



Lessons and Options for an Integrated European CSR approach

CSR/RSI: Come si muovono le Istituzioni Europee

Convegno “CSR CSR: fare Impresa in modo sostenibile in tempi di crisi”

12 giugno 2012

A project implemented with the support of the European Union

Libro Verde – Anno 2001

La Commissione europea ha definito nel 2001 la "responsabilità sociale delle imprese" (RSI) come

"l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate".

COM(2001)366

ISO 26000 - Anno 2010

La responsabilità di un'organizzazione per l'impatto delle sue decisioni e attività sulla società e l'ambiente, attraverso un comportamento trasparente ed etico che:

- ★ contribuisce allo sviluppo sostenibile, compresa la salute e il benessere della società;*
- ★ tiene conto delle aspettative degli stakeholder;*
- ★ è in conformità alla normativa vigente e coerenti con le norme internazionali di comportamento, e*
- ★ è integrato in tutta l'organizzazione e praticato nelle sue relazioni*

Una nuova definizione di CSR/RSI in Europa – Ottobre 2011

La Commissione nella sua Comunicazione "**Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese**" propone una nuova definizione di RSI /CSR:

“la responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società”

Il rispetto della legislazione applicabile e dei contratti collettivi tra le parti sociali rappresenta un presupposto necessario per far fronte a tale responsabilità. Per soddisfare pienamente la loro responsabilità sociale, le imprese devono avere in atto un processo per integrare le questioni sociali, ambientali, etiche, i diritti umani e le sollecitazioni dei consumatori nelle loro operazioni commerciali e nella loro strategia di base in stretta collaborazione con i rispettivi interlocutori, con l'obiettivo di:

- ★ fare tutto il possibile per creare un valore condiviso tra i loro proprietari /azionisti e gli altri loro soggetti interessati e la società in generale;
- ★ identificare, prevenire e mitigare i loro possibili effetti avversi.

Brussels, 25.10.2011
COM(2011) 681 final

The views expressed in this publication do not necessarily reflect the views of the European Commission

Programma di azione 2011 - 2014

Promozione della visibilità della RSI e diffusione delle buone pratiche

- creare nel 2013 **piattaforme multilaterali** per la RSI in un certo numero di settori industriali pertinenti, per le imprese, i loro lavoratori e altri soggetti interessati al fine di rendere gli impegni pubblici in tema di RSI pertinenti per ciascun settore e monitorare congiuntamente i progressi;
- avviare a partire dal 2012 **un premio europeo** per dare un riconoscimento ai partenariati RSI tra le imprese e le altre parti interessate.

Programma di azione 2011 - 2014

Miglioramento e monitoraggio dei livelli di fiducia nelle imprese

- affrontare la **questione della commercializzazione ingannevole** relativa agli impatti ambientali dei prodotti (il cosiddetto "**greenwashing**") nel contesto della relazione sull'applicazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali prevista per il 2012 e valutare la necessità di possibili misure specifiche su questo tema;
- avviare un dibattito aperto con cittadini, imprese e altre parti interessate in merito al ruolo e alle potenzialità delle imprese nel 21° secolo, con l'obiettivo di favorire la comprensione e le aspettative comuni, ed effettuare sondaggi periodici sulla fiducia dei cittadini nelle imprese e sugli atteggiamenti nei confronti della RSI.

Programma di azione 2011 - 2014

Miglioramento dei processi di autoregolamentazione e coregolamentazione

- avviare nel 2012 un processo, di concerto con le imprese e gli altri soggetti interessati, per sviluppare un codice deontologico di autoregolamentazione e coregolamentazione atto a migliorare l'efficacia del processo di RSI.

Programma di azione 2011 - 2014

Aumento del "premio di mercato" per la RSI

- favorire la **migliore integrazione degli aspetti sociali e ambientali negli appalti pubblici**, nell'ambito della revisione del 2011 delle direttive sugli appalti pubblici, senza introdurre ulteriori oneri amministrativi per le amministrazioni aggiudicatrici o le imprese e senza pregiudicare il principio di assegnare i contratti all'offerta economicamente più vantaggiosa.
- considerare come requisito per tutti i **fondi di investimento e le istituzioni finanziarie l'obbligo di informare** tutti i loro clienti (cittadini, imprese, autorità pubbliche, ecc.) sugli eventuali criteri di investimento etico o responsabile da loro applicati o su qualsivoglia norma o codice cui essi aderiscono.

Migliore divulgazione da parte delle imprese delle informazioni sociali e ambientali

Programma di azione 2011 - 2014

Accentuazione dell'importanza delle politiche nazionali e subnazionali in materia di RSI

- creare con gli Stati membri nel 2012 un meccanismo di revisione tra pari per le politiche nazionali in materia di RSI.

La Commissione invita gli Stati membri a sviluppare o aggiornare entro la metà del 2012 i propri progetti o elenchi nazionali di azioni prioritarie al fine di promuovere la RSI a sostegno della strategia Europa 2020, con riferimento ai principi e agli orientamenti in materia di RSI riconosciuti a livello internazionale e in collaborazione con le imprese e le altre parti interessate, tenendo conto delle questioni sollevate nella presente comunicazione.

Programma di azione 2011 - 2014

Ulteriore integrazione della RSI nell'ambito dell'istruzione, della formazione e della ricerca

- fornire **un ulteriore sostegno finanziario** ai **progetti di istruzione e formazione** in materia di RSI nell'ambito dei programmi dell'UE "Apprendimento permanente" e "Gioventù in Azione" e **promuovere un'azione nel 2012 per sensibilizzare gli operatori dell'istruzione e le imprese** sull'importanza della cooperazione in materia di RSI.

Programma di azione 2011 - 2014

Migliore allineamento degli approcci europei e globali alla RSI

- **monitorare** gli impegni assunti dalle **imprese europee con più di 1000 dipendenti** per tener conto, nello svolgimento delle proprie attività, dei principi e degli orientamenti in materia di RSI riconosciuti a livello internazionale e la norma di orientamento sulla responsabilità sociale **ISO 26000**
- collaborare con le imprese e le parti interessate nel 2012 per sviluppare orientamenti in materia di diritti umani per un numero limitato di settori industriali pertinenti, nonché orientamenti per le piccole e medie imprese, sulla base dei principi guida dell'ONU
- pubblicare entro la fine del 2012 una relazione sulle priorità dell'UE nell'attuazione dei principi guida dell'ONU e successivamente redigere relazioni periodiche sui progressi realizzati
- individuare le modalità per promuovere il comportamento responsabile delle imprese nelle sue iniziative politiche future, finalizzate ad una ripresa e ad una crescita più inclusive e sostenibili nei paesi terzi.

Programma di azione 2011- 2014

Migliore allineamento degli approcci europei e globali alla RSI (segue)

La Commissione invita tutte le **grandi imprese europee a impegnarsi entro il 2014 a tener conto di almeno una** delle seguenti serie di principi e orientamenti nello sviluppo del loro approccio alla responsabilità sociale delle imprese:

- il **Global compact** delle Nazioni Unite,
- i **Principi direttivi dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali**
- la norma di orientamento sulla responsabilità sociale **ISO 26000**;

tutte le **imprese multinazionali con sede in Europa** a impegnarsi entro il 2014 a rispettare la **Dichiarazione tripartita dell'OIL sulle imprese multinazionali** e la politica sociale.

La Commissione si aspetta che tutte le imprese europee soddisfino la responsabilità d'impresa di rispettare i diritti umani, come definita nei principi guida dell'ONU e invita gli Stati membri dell'UE a sviluppare entro la fine del 2012 piani nazionali per l'attuazione dei principi guida dell'ONU.

Verso un mercato globale socialmente responsabile?

*La Commissione invita gli imprenditori europei, compresi quelli del settore finanziario, a formulare, **entro la metà del 2012**, un impegno aperto e responsabile a promuovere, in **stretta collaborazione con le autorità pubbliche** e gli altri soggetti interessati, **l'adozione di una deontologia responsabile** da parte di un maggior numero di imprese dell'UE, con la definizione di obiettivi chiari per il 2015 e il 2020.*